



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 45 11 Novembre
2013

1.1 EDITORIALE

La ricetta: Meritocrazia e spending review.

3.1 OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE

Olio di Oliva, da luglio a ottobre continui ribassi

4.1 LATTIERO CASEARIO

Inizio novembre all'insegna della stabilità. Accordo con il Canada

5.1 FISCO - IMU

Imu agricola, la Ministro continua a battersi per la soppressione della seconda rata

6.1 VINO

Vino, finita la vendemmia con qualche soddisfazione

6.2 ACCISE

Crisi: Coldiretti, subito decreto taglia gasolio per salvare serre

6.3 EVENTI

Lungarotti, cantine aperte a San Martino

8.1 CEREALI

Cereali, mercato internazionale visto da un operatore professionale

9.1 POMODORO

Pomodoro, si tirano le somme della campagna del nord Italia

Editoriale

La ricetta: Meritocrazia e spending review.

di Lamberto Colla ---

Parma, 10 novembre 2013 -

Gli effetti della crisi economica più pesante dell'era moderna si espandono rapidamente andando a soffocare quel tessuto produttivo che ha portato l'Italia ai vertici mondiali. Quel tessuto di piccole e medie imprese che hanno qua e là contribuito a creare quei distretti produttivi di eccellenza un po' in tutto il paese.

Un patrimonio economico e intellettuale che si è autoalimentato attraverso molto lavoro, molta volontà dei singoli contando sull'arricchimento e conservazione dei know how.

Un patrimonio immenso noto agli albi delle camere di commercio e al fisco ma non all'opinione pubblica perché imperativo era LAVORARE, INVESTIRE e RISPARMIARE.

Un popolo di persone, imprenditori, operai, impiegati, sconosciuti perché riservati lavoratori e per lo più ottimi cittadini, consumatori abituali di generi italiani che, con il sudore del loro lavoro, hanno accantonato i quattrini per costruirsi il nido ove radicare la propria famiglia e sognare un futuro migliore non per sé ma per i propri figli. Il sacrificio non ha mai schiantato queste donne e uomini straordinari perché il motore girava alimentato da quel magico carburante che era la Speranza.

-Il Declino sta distruggendo le fondamenta economiche italiane -

Nel 2010 gli individui in condizioni di gravi difficoltà economiche erano il 6,9%, nel 2012 sono passati al 14,3%. La grave deprivazione economica sta intaccando quella classe di soggetti con reddito familiare prossimo alla media nazionale. L'emergenza nazionale ormai è la povertà.

Povertà che si è materializzata dalla nostra incapacità di crescita. Un Paese che premia le grandi società in default e strozza i tanti piccoli imprenditori che, con la propria gente e l'indotto generato, stanno alimentando (sempre meno) le tasche del fisco. Soggetti poco noti alle cronache mondane ma molto ben conosciuti e rintracciabili dal mostro assetato di denaro quale è il fisco.

Quel drago a cento teste (il numero di tasse che opprimono l'italiano) che da Roma, attraverso il terminale elettronico, rastrella soldi per conto dell'Unione Europea. Già perché la politica economica e finanziaria la fanno gli altri, quelli che a Bruxelles hanno visto la ricchezza dell'italiano "risparmioso" e patrimonializzato" e ambiscono a

portare a casa - ovviamente gratis - le nostre imprese di eccellenza. Imprese tra le quali non annovero l'Alitalia o Telecom già saccheggiate dai nostrani capitani d'impresa.

Attenzione, appena quel ceto medio sarà stato quasi totalmente fagocitato dalla povertà l'Italia sarà inesorabilmente finita. Verrà colonizzata prima e depredata dopo. Per decenni non avrà più la forza di rialzarsi in quanto priva di risorse e soprattutto di RISORSE UMANE capaci, professionalmente preparate e fortemente motivate al FARE per sé, la propria famiglia e il proprio territorio di nascita.

- Spending review e soppressione degli enti inutili -

Intanto prosegue l'avvicendamento dei commissari per la spending review. Dopo Bondi, oggi all'ILVA di Taranto, tocca a Carlo Cottarelli rinfrescare le speranze di una globale riorganizzazione dei costi centrali. Un'impresa a quanto pare al



(PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

limite dell'impossibile se ancora, ad esempio, resistono nelle loro funzioni tutta quella massa di "Enti inutili o come meglio indicato dal Consiglio dei Ministri ENTI IMPROPRI" catalizzatori di pubbliche frisorse senza scopo se non quello di alimentare consigli di amministrazione e organici di personale parcheggiati e in attesa di compiti e riqualificazioni.

Il Governo Monti aveva classificati circa 500 di questi istituti per una spesa corrente di circa 10 miliardi l'anno. Dal 2008 solo 49 sono stati cancellati mentre per gli altri una nuova occasione di vita o "rilancio" alla fine viene trovata.

E pensare che la rincorsa al disboscamento degli enti risale al 1956 con l'adozione della prima legge ad hoc.

In questo marasma di "Enti Impropri", "Province da sopprimere" e Centri di costo da aggredire, il signor Cottarelli non dovrebbe incontrare troppa difficoltà per fare una bella figura e riuscire a tagliare un po' di spese dai conti dello Stato.

Dall'indagine di "Panorama" del 30 ottobre sarebbero almeno 295 i miliardi recuperabili dai conti della spesa pubblica su un monte complessivo di 807 dei quali 1,3 miliardi/anno destinati a consulenze.

Staremo a vedere se questo Governo delle Larghe Intese riuscirà a intendersi anche sulla scelta dei costi da alienare.

- Ridare speranza attraverso il lavoro. -

Concludendo, se non si inverte immediatamente la tendenza non ci sarà più scampo.

Paradossalmente oggi è più importante dare risorse ai bravi e capaci piuttosto che intervenire sulla emergenza povertà. Perché solo i bravi **riusciranno a creare nuovi posti di lavoro.** Il lavoro la vera priorità nazionale.

E' emblematico il caso degli incentivi all'occupazione. La stima era di ottenere circa 250.000 nuovi posti di lavoro mentre il dato a consuntivo è stato di soli 13.000.

Non per mancanza di volontà da parte degli imprenditori ma per mancanza di lavoro. Infatti quei 13.000 altro non erano che soggetti già assunti in modo precario che hanno goduto di una agevolazione per poter essere confermati a tempo indeterminato.

Ecco quindi che recuperando risorse dalla spending review e premiando la meritocrazia si potrà generare nuova forza propulsiva alla nostra economia. Nuovi posti di lavoro verranno messi a disposizione e la povertà tornerà a regredire attraverso una migliore distribuzione di ricchezza.

E' giunta l'ora di finirla con la DEMAGOGIA e con i PRIVILEGI ai sempre soliti CONOSCIUTI ma RICONOSCIUTI IDIOTI.

Provate a dare una chance agli onesti e capaci?



OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE

**Olio di Oliva, da luglio a ottobre
continui ribassi**

isma



Olio di Oliva, da luglio a ottobre continui ribassi

L'incremento della produzione spagnola sta deprimendo i mercati nazionali

Roma, 08 Novembre 2013 -



Una spirale di ribassi continua a interessare il prezzo dell'olio di oliva italiano. Se per tutto l'inverno e la primavera del 2013 la carenza sul mercato di prodotto spagnolo aveva garantito agli extravergini nazionali quotazioni superiori al 3 Euro al kg, a partire da luglio si è innescata una tendenza flessiva che interessa tutti i segmenti. Le previsioni di un marcato incremento della produzione spagnola per la campagna 2013/2014, dopo un'annata particolarmente sfavorevole, sta deprimendo i mercati nazionali determinando ribassi generalizzati.

Le ultime rilevazioni dell'Istituto attestano ad ottobre le quotazioni dell'extra vergine a 2,87 euro al chilogrammo, in calo del 2,7% su settembre e dello 0,4% sullo scorso anno. Ancora più marcato il divario rispetto al 2012 sia per il lampante quotato a 1,91 €/kg (-10,7% su base annua) che per il vergine (2,29 €/kg) in flessione del 3,1%.

Mentre proseguono in tutta Italia le operazioni di raccolta, la situazione vegetativa appare sostanzialmente buona, seppure il clima umido degli ultimi giorni stia destando qualche preoccupazione per la situazione fitosanitaria.

L'Ismea, proprio in questi giorni, è impegnata nell'elaborazione delle stime provvisorie della campagna olivicola 2013 2014 assieme a Unaprol, Aifo e Cno, che verranno presentate in conferenza stampa giovedì 14 novembre presso il Ministero delle Politiche Agricole alla presenza del Ministro Di Girolamo.

(isma)

LATTIERO CASEARIO

Inizio novembre all'insegna della stabilità

Accordo con il Canada per l'abbattimento delle barriere.

Virgilio



lattiero caseario.

Inizio novembre all'insegna della stabilità

Abolizione dei dazi doganali. Saranno abolite le tariffe su oltre il 99% dei prodotti europei.
Tariffe sui prodotti agricoli. Dopo un periodo transitorio, verrà avviata ad una liberalizzazione sul 90% dei prodotti. Per i formaggi, particolarmente tutelati, sono previsti immediati aumenti delle quote, di circa 18.000 tonnellate.
Abbattimento delle barriere non tariffarie. Grazie ad una maggior collaborazione tra le autorità dei due blocchi, si arriverà ad un protocollo per il reciproco riconoscimento della valutazione della conformità dei prodotti. In due parole: risparmi e semplificazione.
Proprietà intellettuale e Indicazioni geografiche. L'accordo riconosce uno status particolare ai prodotti DOP e IGP, che saranno protetti anche in Canada. Per il nostro settore, per ora si parla di Grana Padano, Reggiano, ma con il tempo saranno aggiunti altri nomi affermati.

L'accordo in sintesi:

Non quotato a Parma e le altre borse restano a guardare. Accordo con il Canada per l'abbattimento delle barriere.

di Virgilio - Parma, 06 Novembre 2013 -

L'appuntamento borsistico di arma coincideva con la festività degli Ognissanti. Tutte le borse però hanno confermato i prezzi della ottava precedente per tutti prodotti lattiero caseari quotati.

I primi due appuntamenti della 45esima settimana di Verona e di Reggio Emilia hanno anch'esse confermato le quotazioni precedenti.

Dopo quattro anni di negoziati, Unione europea a Canada hanno raggiunto l'intesa per un accordo economico e commerciale come ben rilevato da Assolatte.

Secondo la Commissione europea, quando l'intesa sarà pienamente operativa porterà crescita e nuovi posti di lavoro, grazie all'eliminazione del 99% delle tariffe oggi esistenti. Si parla di libero accesso al mercato, ai servizi, agli investimenti. Tradotto in soldoni: un aumento del commercio bilaterale del 23%, con un incremento potenziale del PIL dell'Unione europea di circa 11,6 miliardi di euro.

È un accordo molto importante per l'Unione europea e per l'Italia, in particolare. Il Canada è infatti una delle economie più avanzate del mondo e l'accordo aprirà nuove interessanti opportunità per le imprese nazionali. Anche di quelle lattiero casearie.

“Il Canada è un mercato importantissimo per i nostri prodotti – ha affermato Giuseppe Ambrosi presidente di Assolatte -. Tra i formaggi stranieri, quelli italiani occupano stabilmente il secondo posto nelle preferenze dei cittadini canadesi. Il 20% di tutti formaggi

stranieri che sbarcano in Canada arrivano dai nostri stabilimenti. E l'accordo mira ad una progressiva liberalizzazione degli scambi, senza dimenticare il grande capitolo dei diritti di proprietà intellettuale e delle DOP.”

Ogni anno arrivano in questo enorme Paese, quasi 4.400 tonnellate di formaggi italiani, per un valore di 43 milioni di Euro. E ogni anno cresce l'interesse per i formaggi italiani: nel 2012 abbiamo registrato un aumento del 8,8% dei volumi esportati e nei primi sette mesi di quest'anno un nuovo aumento del 3,4%.

Dati molto importanti, perché arrivano da un mercato ancora contingentato.

“Se gli importatori locali hanno deciso di sostituire i prodotti francesi, olandesi o greci con i grandi formaggi italiani, vuol dire che hanno registrato un grande interesse dei consumatori per le nostre specialità casearie – continua Ambrosi”.

A farla da padrone sono Grana padano e Parmigiano Reggiano (circa 3.000 tonnellate), seguiti dal Pecorino Romano, Gorgonzola, Mozzarella e Provolone.

Secondo le prime indiscrezioni, l'accordo prevede un aumento immediato dell'80% delle quantità esportabili: altre 18.000 tonnellate di formaggi europei che potranno presso arrivare sulle tavole canadesi.

	2012	Var. %
Stati Uniti	5.016	4,4
Italia	4.393	8,8
Francia	3.828	-12,4
Svizzera	1.954	3,9
Olanda	1.642	-7,6
Norvegia	1.431	-1,3
Danimarca	1.252	6,3
Regno Unito	849	16,0
Grecia	585	-10,5
Germania	488	22,6
Altri	854	-4,4
	22.293	+0,02

FISCO, IMU

IMU AGRICOLA, LA MINISTRO CONTINUA A BATTERSI PER LA SOPPRESSIONE DELLA SECONDA RATA

mipaaf



IMU

Imu agricola, la Ministro continua a battersi per la soppressione della seconda rata

De Girolamo: Parlamentari Pd lancino un appello al Presidente Letta

- Roma, 08/11/2013

"Continuerò a battermi perché chi vive di agricoltura non sia costretto a pagare la seconda rata dell'Imu sui propri terreni. Si tratta, come ho detto più volte, di una doppia ingiustizia perché per gli agricoltori la terra è il mezzo di produzione per eccellenza".

Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo.

"Vorrei però dire ai parlamentari del Pd delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato che - ha aggiunto il Ministro De Girolamo - il loro impegno potrebbe essere più utile se anziché perdersi in sterili polemiche, su questo punto, lanciassero un appello a uno dei principali leader del loro partito, cioè il Presidente del Consiglio, Enrico Letta. Mostrando, così, di voler fare squadra insieme a tutti gli attori del mondo dell'agricoltura per evitare di indebolire un settore dell'economia del nostro paese che con il Made in Italy produce reddito e cresce, anche nelle esportazioni, nonostante la crisi".

(MIPAAF)





Vino

Vino, finita la vendemmia con qualche soddisfazione

Una crescita produttiva che conduce l'Italia alla leadership mondiale.

Parma 05 Novembre 2013 -

Una vendemmia conclusa con 2 settimane di ritardo rispetto al 2012 ma in pieno rispetto alla tradizione climatica. Piuttosto erano le ultime annate a essere premature. Fatto sta che, secondo quanto riferisce Coldiretti, con una produzione stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri, l'Italia supera la Francia, che si ferma a 44 milioni di ettolitri.

Stando al bilancio di Coldiretti, la vendemmia che si è praticamente conclusa per la quasi totalità delle uve in tutta Italia, dove si è registrato un aumento del 2 per cento rispetto allo scorso anno con una qualità buona con punte eccezionali per i grandi rossi, dal Barolo al Chianti, dal Brunello di Montalcino all'Aglianico.

Una campagna vinicola favorevole per le condizioni climatiche con temperature estive, non eccessivamente bollenti e con escursioni termiche, che hanno favorito una più lenta ma ottimale maturazione delle uve, e una qualità molto elevata. In Italia è stato già raccolto circa il 90 per cento delle uve e la vendemmia si sta concludendo con Aglianico e Cabernet e Nerello. La produzione è stata destinata per oltre il 40 per cento ai 331 vini a denominazione di origine controllata (Doc) e ai 59 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), il 30 per cento ai 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento a vini da tavola.

Accise

Crisi: Coldiretti, subito decreto taglia gasolio per salvare serre



Occorre l'emanazione del decreto attuativo che chiarisca le condizioni operative per poter rendere applicabile l'agevolazione sul gasolio.

Emilia, 28 ottobre 2013 -

Visto l'approssimarsi della stagione invernale, le imprese attendono con ansia il decreto di attuazione che riguarda l'accisa sul gasolio per le serre, contenuto nel "Decreto del Fare" che prevede la riduzione dell'accisa a 25 euro per mille litri, "a condizione che i richiedenti siano serricoltori per i quali l'attività imprenditoriale agricola costituisce l'esclusivo o comunque il prevalente fattore produttivo, cioè coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale". E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere soddisfazione per la conclusione positiva del contenzioso con la Commissione europea, che nel 2009 aveva avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia sull'esenzione dall'accisa sul gasolio destinato al riscaldamento delle serre. La Commissione europea - ricorda la Coldiretti - ha informato le autorità italiane che, dopo aver preso atto dei risultati dei controlli effettuati su 21.498 aziende coinvolte, per un importo complessivo di 99.326.141,93 euro, non vi sono aiuti da recuperare. Si tratta di un risultato molto importante per le imprese raggiunto grazie agli sforzi del Ministro De Girolamo e della struttura del Mipaaf che va ora sostenuto - continua la Coldiretti - con l'emanazione del decreto attuativo che chiarisce le condizioni operative per poter rendere applicabile l'agevolazione sul gasolio. Il settore florovivaistico è, a ragione, considerato uno dei settori di punta dell'economia agricola del nostro paese, contribuendo, con un fatturato di oltre 3.000 milioni di €, per oltre il 6% del totale alla produzione agricola nazionale. Il saldo attivo nella bilancia import/export è stato pari a oltre 160 milioni di euro nel 2012 ed è importante riuscire ad agganciare la ripresa economica,

già partita in altri paesi, per incrementare le nostre esportazioni. (Coldiretti)



Eventi

Lungarotti, cantine aperte a San Martino

Cantina e museo testimonial per un bere responsabile

Torgiano - PG, 4 novembre 2013. Novembre andiamo è tempo di.... Cantine Aperte a San Martino! Il gruppo Lungarotti domenica 10 novembre apre le porte all'appuntamento annuale ideato dal Movimento Turismo del Vino proponendo a enoturisti e wine lovers il vino nuovo in abbinamento ai prodotti di stagione.

A Torgiano va quindi in scena un San Martino tutto da gustare con un programma che si articola tra cantina e Museo del Vino: dalle 11.00 alle 15.00 sono previste visite guidate in cantina con la degustazione del "Falò" e del "Brezza Lifestyle", il vino proposto in bianco, rosso e rosato che garantisce qualità e freschezza al consumatore attento ai vini moderatamente alcolici; dalle 13.00 alle 14.00 gli appassionati avranno l'occasione di curiosare tra i tesori della Balsameria, mentre alle 15.00 Cantine Aperte a San Martino si trasferisce al MUVIT, il Museo del Vino nel borgo di Torgiano, per una caccia al tesoro rivolta a grandi e piccini.

"Quello di San Martino è un appuntamento annuale che riscuote sempre molto successo - sottolinea Chiara Lungarotti, amministratore unico dell'azienda - quest'anno abbiamo voluto abbinare all'aspetto prettamente ludico anche uno più sociale, con un percorso specifico dedicato all'educazione e all'informazione per portare giovani e meno giovani ad un consumo sempre più consapevole". Alle 12.00 e alle 14.30 ci



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

saranno infatti delle visite guidate in cantina con degustazioni per i più grandi e un programma speciale a misura di bambino.

Info e prenotazioni: 075 9886649; welcome@lungarotti.it; www.lungarotti.it.

Per la caccia al tesoro:

costo 3 euro, prenotazione via mail a prenotazionimusei@lungarotti.it o al desk in cantina; ingresso ai musei euro 2.50 (adulti).

LUNGAROTTI
Lungarotti invita a festeggiare a Torgiano
Domenica 10 novembre 2013 dalle 11.00 alle 15.00

CANTINE APERTE A SAN MARTINO

- 12.30 BRUNCH DI SAN MARTINO
- VISITA ALLA BALSAMERIA ORE 12 E 14
- CALDARROSTE E BRUSCHETTE CON FALÒ NOVELLO 2013 E BREZZA BIANCO ROSSO E ROSATO
- *COME SI FA IL VINO* VISITE GUIDATE IN CANTINA PER PICCOLI E FAMIGLIE
- L'ARTIGIANO CIOCCOLATO CORNER CON ASSAGGIO DI CIOCCOLATO
- MUVIT - MUSEO DEL VINO TORGIANO ORE 15 CACCIA AL TESORO PER GRANDI E PICCOLI
- VISITE GUIDATE IN CANTINA DALLE 11 ALLE 15 OGNI 30'

BRUNCH IN CANTINA 5€ - BICCHIERE CHIANELLI 5€
CACCIA AL TESORO AL MUSEO 2,50€ A BAMBINO

« La nebbia a gli'rti colli
Piovigginando sale,
E sotto il maestrale
Ura e bianchezza il nero;
Ma per te ve del borgo
Del ribollir de' tinti
Va l'aspro odor de i vini
L'anime a rallegrar
Sira su' ceppi assai
Lo spiedo scoppiettando:
Sta il cacciatore fiondando
Su l'uscio a rimmarar
Tra le vassastre maki
Stornni d'uccelli neri,
Cum'ecchi pensieri,
Nel vespero migrar. »

CONTRIO PER LA VITA GIANELI CHIANELLI

#Lungarotti #Torgiano #Falò2013 #SanMartino - Info: welcome@lungarotti.it 075.988.66.49

CEREALI

CEREALI, MERCATO INTERNAZIONALE VISTO DA UN OPERATORE PROFESSIONALE

Virgilio



cereali

Cereali, il mercato internazionale visto da un operatore professionale

Situazione difficile per...
cambio valute e noli.



di Virgilio - Parma, 06 Novembre 2013

Diversi i fattori di criticità che si riscontrano in questo periodo. Solo per citarne alcuni d'esempio, il rapporto Euro Dollaro che passa dall'1,38 all'1,34 nel giro di pochi giorni e la maggior parte degli operatori concordano che l'1,38 non fosse un rapporto reale. Le oscillazioni dei noli che per settimane salgono fino a superare i 2.000 punti per poi ritornare rapidamente sino a scendere sotto i 1.500 per poi riprendere, come nelle ultime ore, ed ora l'indice ritorna a crescere, quota 1552 punti.

Nel frattempo i premi sul seme e sulle farine non hanno risentito del ridimensionamento. In generale, secondo i dati USDA sulle vendite ed esportazioni sono positivi e dati sui raccolti in corso in America sono altrettanto positivi. Le previsioni del tempo in Sud America si dimostrano favorevoli per le semine.

Questo confronto di dati contrastanti determina comunque dei valori di base all'origine accettabili stando alle opinioni dei più rilevanti operatori di mercato.

Sul mercato europeo pende una indagine, partita dalla Romania, su 10 grandi GRAIN TRADERS per la fissazione dei prezzi di cartello nel settore dei cereali.

Il Consiglio della Concorrenza, a fine agosto, ha ispezionato diversi uffici delle principali società nel settore della commercializzazione di cereali. I controlli hanno riguardato i possibili accordi anticoncorrenziali per l'acquisto del grano. Le ispezioni si sono concentrate su 12 sedi e punti vendita a livello

nazionale delle imprese Agricover, Alfred C.

Toepfer, Ameropa, Brise, Agricoltura, Brise Group, Bunge, Cargill, Glencore, Nidera e United Grain. I documenti e le dichiarazioni emerse durante le ispezioni verranno esaminate dall'autorità di regolamentazione. Se essa risconterà che le regole di concorrenza sono state violate, le aziende rischiano multe fino al 10% del fatturato. Tuttavia, le aziende che collaboreranno con il Consiglio potranno ottenere l'immunità dalle ammende o la riduzione delle stesse. (Fonte confindustria report Romania)

- Analisi sintetica -

L'indice dei noli ha ripreso a risalire e quota 1552 punti, il petrolio a 95 dollari al barile e il cambio dollaro a 1,3489 (alcuni prevedono un ulteriore ribasso).

Sul mais estero si stanno registrando diverse anomalie qualitative prevalentemente determinate dal condizionamento della merce che si presenta polverosa, molto spezzata, e con umidità ondivaghe dal 13% al 16,50% meno da tossicosi.

La logistica degli arrivi in gran parte in ritardo, si sta sbloccando per i treni, non ancora per il settore dei gommati, per i noti problemi di non ritorno, specie per le merci in arrivo dall'Est Europa.



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

Sempre **ricercato il mais** con garanzia di aflatoossina B1 uguale o inferiore a 5 ppb. (quasi totale dipendenza dall'estero o dal Piemonte ed alcune zone della Lombardia irrigua),

E sui futuri le posizioni di mais da novembre 2014 a marzo 2015 sono salite a 187/188 euro, partenza porto di Ravenna, valori certamente competitivi con i costi interni, e comunque rispetto alle primissime quotazioni in dieci giorni sono salite di 9-10 euro

Continua la **penuria di far soya 44 e 48**, così come per la far **colza**. Probabilmente tale situazione si procrastinerà per diverso tempo in quanto gli importatori imbarcano e caricano solo sul venduto.

Per le **bioenergie** da segnalare il fatto che i Biodigestori di grandi gruppi stanno ipotizzando importazioni di nuovi materiali dall'estero e, se questo dovesse andare in porto, potrebbe determinare problemi sensibili sul mercato interno.

Intanto molti areali da granella vengono convertiti pastoni stante l'alta umidità che sconsiglia l'essiccazione, il mercato del pastone gira fra i 130-40 euro partenza base 30-32 di umidità. Questa nuova situazione deve essere ben ponderata dai consumatori di secco.

Nelle prossime settimane si riuscirà meglio a decifrare il futuro del prezzo del mais contratto 103 sino a 20 ppb, di merce di aflatoossina I consumi attuali sono ridotti e altrettanto è ridotta la raccolta ne deve arrivare tanta, i consumi sono bassi, ma la raccolta è stata altrettanto bassa, con le bioenergie che hanno eroso areali su areali al secco.

Nel frattempo i crusconi hanno smesso di scendere ma una risalita è sempre in agguato e con essa il probabile innesco di turbolenze sui cereali.

I sottoprodotti quali distiller, corn gluten, piselli, polpe, soffrono principalmente per problemi di logistica quindi, al momento, non sono prevedibili dei cali di prezzo e nel complesso si può prevedere una scarsa presenza fisica di proteine.





Pomodoro



Pomodoro, si tirano le somme della campagna del nord Italia

Buona la qualità ma...

trasformate meno di 2 milioni di tonnellate di pomodoro. Il risultato peggiore degli ultimi dieci anni con un calo del 19,4% rispetto al 2012.

Emilia, 28 ottobre 2013 -

E' stata la campagna del pomodoro da industria più difficile degli ultimi dieci anni nel Nord Italia. Questo mostrano i dati definitivi della campagna 2013 nel Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia. I dati resi noti dall'Organizzazione Interprofessionale - che rappresenta il 99% della

produzione della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia - dimostrano che sono state trasformate 1.944.683 tonnellate di pomodoro nel corso del 2013 con un netto calo del 19,4% rispetto ai 2.412.327 tonnellate del 2012. Il risultato è il peggiore degli ultimi dieci anni, poiché la quantità trasformata non è mai stata così bassa, con una forte contrazione (-22%) rispetto alla quantità inizialmente contrattata

(2.486.681 tonnellate), dato che si traduce in un mancato raggiungimento rispetto agli obiettivi produttivi che causa un significativo ammanco del prodotto richiesto sul mercato.

La qualità e il contenuto zuccherino del prodotto sono invece risultati buoni con un brix medio del 4,95. In significativo calo il dato della resa produttiva media per ettaro pari a 64,76 tonnellate per ettaro con una riduzione dell'8,6% rispetto al 2012 quando la resa era stata di 70,85 tonnellate per ettaro e del 9,1% rispetto al 2011 quando si era registrata una resa di 71,24 tonnellate per ettaro.

Una serie di fattori ha influito in maniera determinante sull'andamento della campagna che, del resto, era già partita con una significativa contrazione delle superfici effettive del -12,8%, (-4.289 ettari) rispetto al 2012 e pari addirittura al -18,9% con riferimento al 2011.

Seppur in parte auspicato dai soggetti della filiera per contenere la produzione, il calo delle superfici coltivate dimostra tutte le difficoltà del settore con i produttori, da una

parte, che si sono progressivamente allontanati da questa coltivazione vista la scarsa



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

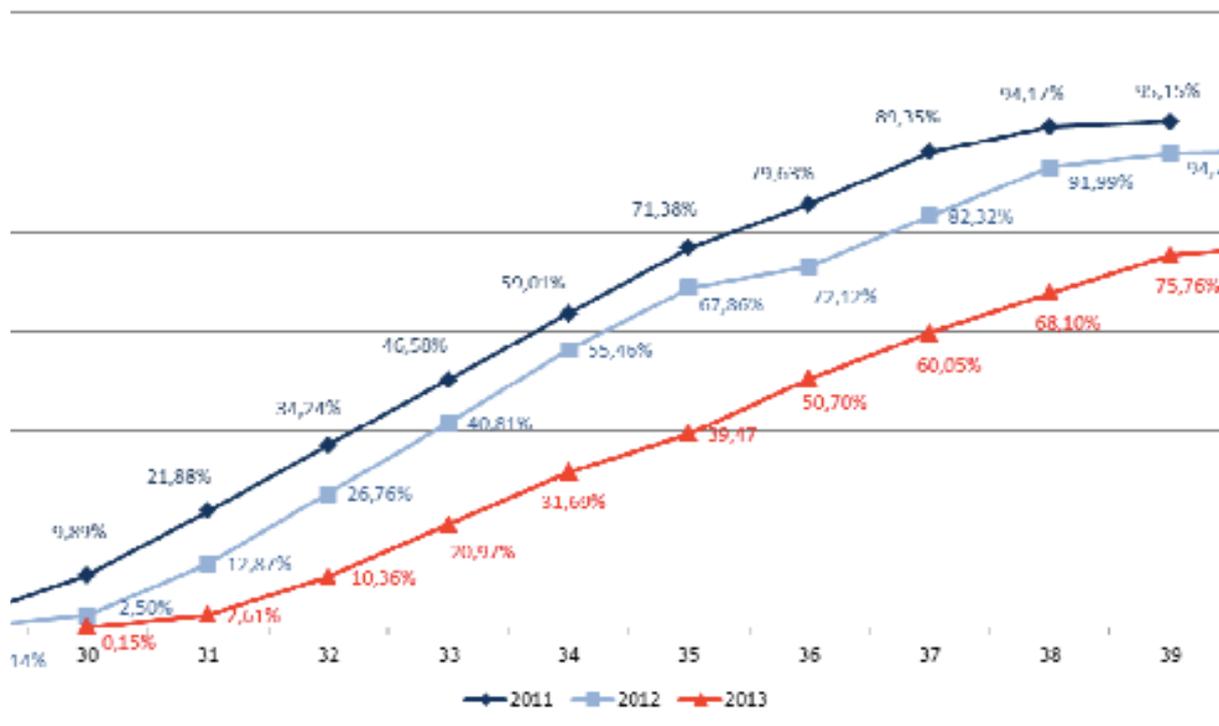
www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



redditività e i costi di produzione in aumento, e le industrie, dall'altra parte, che hanno subito una fase recessiva di mercato e una forte competizione a livello internazionale.

Al calo delle superfici, nel corso della campagna, si è poi aggiunto il ritardo dei trapianti causato dal maltempo che, insieme all'andamento climatico dei mesi estivi, ha alterato il normale corso di maturazione delle bacche comportando uno slittamento in avanti dell'inizio della raccolta che si è protratta a date inusuali per il territorio dell'O.I. con un andamento fortemente altalenante.

IL GRAFICO

La campagna 2013 è stata contraddistinta da una costante scarsità di materia prima come dimostra il grafico che riportiamo e che mette a confronto le annate 2011, 2012 e 2013.

(Distretto del Pomodoro da industria del Nord Italia)





(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)